



IL PEPERONCINO ROSSO

VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO
D'INFORMAZIONE
CHE ESCE QUANDO DEVE

copia gratuita

ANNO XI n. 03
MAGGIO 2015



E sarà di nuovo primavera

Il popolo pugliese deve sbilanciare il centrosinistra più a sinistra se vuole arrestare le controriforme liberiste spacciate per “nuove” del governo Renzi. Il decennio di Nichi Vendola, pur fra tante tempeste, ha trasformato la Puglia in un laboratorio di idee innovative e ha reso la crisi economica meno drammatica per i bidelli e i docenti (Diritti a scuola), per gli studenti (master in Italia e all'estero, laboratori urbani ecc.), per i ricercatori dell'Università (finanziamento della Ricerca), per i giovani (Bollenti Spiriti & Principi Attivi), per gli albergatori (7% in più di turisti), per i contadini (Il piano di sviluppo rurale), per gli edili (PIRP e tanto altro), per gli attori e i musicisti (Cineporto, Apulia Film Commission), per gli ingegneri e tecnici (energie alternative), per gli infermieri (eliminazione del precariato). La nostra regione è ormai un marchio mondiale super citato come esempio di correttezza istituzionale e di attenzione per il bene comune.

La primavera continuerà con “NOI a sinistra” per la PUGLIA.



Bari, 24 aprile 2015: presentazione della lista “NOI A SINISTRA PER LA PUGLIA”. Da sinistra: Dario Stefano, senatore, Nichi Vendola, Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, Candidato Presidente del Centrosinistra, Anna Maria Tarantino, Candidata della Provincia BAT e Carmela Tartaglia, Candidata della Provincia di Foggia.

Falsificato un atto pubblico

La trascrizione infedele della Delibera n. 64 del 27.11.2014 avente ad oggetto:
Transazione F.lli di Fidio viene ritirata dal Consiglio Comunale



Trinitapoli, MCMXXXIII (1933): il Comune con il fascio sulla facciata

Gruppi consiliari d'opposizione
Vie Nuove e Trinitapoli da Vivere

Come dimenticare le accuse di "puro terrorismo politico" che ci sono state rivolte per il comunicato stampa avente ad oggetto la transazione intervenuta tra l'Amministrazione comunale di Trinitapoli ed i parenti stretti dell'assessore Di Fidio?

Per le vie della città il manifesto "ecco la Verità" del partito di Forza Italia si scagliava contro i consiglieri di opposizione perché accusati di affermazioni "false, volutamente imprecise ed errate... al solo scopo di screditare ed infangare sia questa Amministrazione, sia il nome dell'Assessore Eugenio Di Fidio e della sua famiglia".

Ma proprio mentre il partito di Forza Italia tanto si agitava in difesa della somma che il Comune intende sborsare alla famiglia Di Fidio, che dopo ben 5 mesi non sono stati ancora liquidati però, il verbale di trascrizione della seduta di quel consiglio comunale veniva incredibilmente trascritto in modo alterato.

Lo stesso titolare della ditta che si occupa del servizio, ammette l'infedeltà della trascrizione, con

la giustificazione - per niente plausibile - che le numerose "difformità" sono da attribuire al software utilizzato.

Ma le alterazioni nel verbale, di particolare incidenza nell'intervento del Sindaco, sono di rilievo e non esiste alcun software per trascrizioni capace di alterare concetti, sostituire e/o aggiungere termini o integrare con fine ragionamento gli interventi originali.

Forza Italia adesso cosa fa? Non grida più allo scandalo da nessun manifesto, non si appella più al concetto di verità, anzi! Utilizza tutta la forza di maggioranza in consiglio comunale, incluso l'assessore Di Fidio - che per legge dovrebbe astenersi dal partecipare al voto - per ritirare il punto all'ultimo consiglio comunale, punto in cui si doveva approvare il verbale ritrascritto in modo fedele, già sottoposto al controllo del Segretario Generale e dei Gruppi Consiliari, per poi essere inoltrato alla Procura della Repubblica.

Perché il Sindaco ha proposto e fatto votare alla sua maggioranza il ritiro del punto?

L'assessore Di Fidio è consapevole che partecipando al voto è stato determinante per il ritiro del punto e del conseguente ritardo

dell'inoltro degli atti già all'attenzione dei magistrati?

Sono quattro anni che siamo all'opposizione di Di Feo, sono quattro anni che pensiamo di aver visto ogni tipo di squallore politico, ma mai così eclatante.

Un verbale di trascrizione del Consiglio Comunale deve rispondere al vero dibattito che c'è stato in aula.

Invece è stato modificato, integrato, alterato e nessuno mostra stupore. Sapete cosa vuol dire?

Che la "verità" viene percepita come un inutile dettaglio, da poter modificare a proprio piacimento: questo è gravissimo.

Prescindiamo dalla finalità di questo comportamento, le motivazioni che spingono a voler modificare gli interventi fatti in consiglio comunale: vogliamo sollecitare i cittadini a valutare il comportamento in sé.

Noi dell'opposizione in quale contesto stiamo svolgendo il nostro ruolo?

Davvero credete resti qualche tipo di agibilità politica, dove si sfugge sfacciatamente ad ogni comportamento democratico e civile, vivendo dell'arroganza del potere e chiara repulsione alla verità? Chi sta ricorrendo al fango della menzogna e dell'inganno tanto da cambiare le parole su un verbale?

Non c'è destra o sinistra che tenga, prima di ogni cosa chi ricopre ruoli istituzionali deve garantire i valori di correttezza e legalità.

Devono restar fuori invece gli imbroglioni, pronti a barare senza limiti.

Sollevi la testa chi - in questo consiglio comunale - è estraneo a quanto è accaduto, e si metta alla ricerca del "vero terrorista politico" perché la falsificazione di un atto pubblico ha macchiato di vergogna anche la sua faccia, come quella di un'intera Città.

EDITORE
GlobeGlotter

REGISTRAZIONE
Iscriz. Reg. Periodici
Tribunale di Foggia
n. 414
del 31/03/2006

DIRETTORE
RESPONSABILE
Nico Lorusso

VICE DIRETTORE
Antonietta D'Introno

SEGRETARIA
DI REDAZIONE
Veronica Tarantino

DIREZIONE REDAZIONE
via Staffa 4
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 634071
www.ilpeperoncinorosso.it
info@ilpeperoncinorosso.it

STAMPA
Grafiche Del Negro
via Cairoli 35
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 631097
delnegrolina@virgilio.it

DISTRIBUZIONE
Gigino Monopoli

TESTI DI:
Valeria De Iudicibus
Antonietta D'Introno
Arcangelo Sannicandro
Gruppo Trinitapoli da Vivere
Gruppo Vie Nuove

FOTO DI:
Autori vari

Questo numero
è stato chiuso in redazione
il 4 maggio 2015



A. M. Tarantino ha chiesto un "cronoprogramma"

Da anni la consigliera di Sel segue con attenzione e preoccupazione i lavori nel quartiere Unrra Casas



Quartiere UNRRA-CASAS

ANTONIAETTA D'INTRONO

“I lavori proseguono lentamente” sostiene la consigliera

“creando una situazione di disagio sempre più grave per gli abitanti del quartiere popolare. Basta promesse e tempi indefiniti, serve un cronopro-

gramma!”. Questo è quanto chiesto in una interrogazione, nell'ultimo consiglio comunale del 9 aprile, all'Amministrazione comunale.

Il capogruppo di Vie Nuove ha chiesto: la disponibilità urgente del Comune e dell'Arca Capitanata (ex IACP) per fissare un incontro con i

residenti del Quartiere Unrra Casas. Ormai è indispensabile garantire un impegno chiaro e tempi certi. Non è più possibile che la situazione si trascini in questo modo: lavori lentissimi, ritardi negli allacci delle utenze di energia elettrica e gas e strade dissestate. Gli abitanti risultano già abbondantemente provati, ora vogliamo un cronoprogramma.

L'interrogazione del 9 aprile u.s. ha spinto l'amministrazione di centrodestra a fissare un incontro con gli abitanti del quartiere per martedì 5 maggio alle ore 17.00, al quale interverranno anche i rappresentanti dell'ARCA (ex IACP) e l'impresa appaltatrice dei lavori.

Sorteggio in Piazza per gli scrutatori

In attesa di ricevere una risposta, invano attesa, all'interrogazione presentata in Consiglio Comunale, i gruppi di Opposizione VIE NUOVE e TRINITAPOLI DA VIVERE hanno organizzato il sorteggio pubblico degli scrutatori da proporre

ANTONIAETTA D'INTRONO

La consigliera **Anna Maria Tarantino**, componente della Commissione elettorale, aveva interrogato il Sindaco in Consiglio comunale sui criteri da applicare per la designazione degli scrutatori, proponendo di nominarli con sorteggio tra disoccupati, inoccupati e studenti non lavoratori. Non avendo ricevuto dopo giorni e giorni alcuna risposta, i due gruppi di opposizione, Vie Nuove e Trinitapoli da Vivere, hanno raccolto

su viale Vittorio Veneto **domenica 3 maggio**, le disponibilità di coloro che si trovano nella condizione di inoccupati, disoccupati e di studenti. A fine serata, dopo aver registrato un congruo numero di richieste, si è proceduto al sorteggio pubblico per i 14 nomi che spettano all'opposizione.

Anche quest'anno si ripete la storia degli anni passati nell'amministrazione di centrodestra dell'asse di Feo-Minervino: l'imparzialità tanto urlata nei comizi elettorali, si scioglie come neve al sole!



La segretaria del PD, Maria Andriano e la Capogruppo di VIE NUOVE, Anna Maria Tarantino raccolgono in Viale Vittorio Veneto i nomi dei disoccupati, inoccupati e studenti disponibili ad essere sorteggiati

Primo caso al mondo di bufera selettiva

Il 30 dicembre, secondo quanto è scritto negli atti comunali, Trinitapoli fu colpita da una tremenda bufera di neve che stranamente risultò fatale per gli alberi di sole due strade

Comunicato stampa dei gruppi
Vie Nuove e Trinitapoli da Vivere

Nella mattina del 30 dicembre 2014 sono scesi leggiadri fiocchi di neve ad imbiancare la città. Ma quei pochi centimetri di neve, presto disciolti, incredibilmente sono stati capaci di fare una strage botanica.

Dai documenti, che abbiamo tirato fuori a fatica dal "palazzo di vetro", è emerso che "una tormenta" e una "bufera di neve di notevole entità" avevano reso gli alberi pericolanti e mettevano a rischio la pubblica incolumità.

Questa emergenza-neve, leggiamo dagli atti del comune, ha decretato la condanna a morte di numerosi alberi tra via Dogana di Puglia e via Martiri di via Fani, con tanto di collaborazione nei sopralluoghi della Polizia Municipale e dei Carabinieri.

Mentre stranamente allo stesso tempo, la medesima tipologia di alberi ha resistito eroicamente nelle altre vie cittadine alle incredibili condizioni meteo avverse.

È evidente che trattasi del primo caso al mondo di



Da sinistra: Peppino Brandi, Donato Piccinino, Carlo Storelli, Anna Maria Trantino e Pasquale Lamacchia.

bufera / tormenta selettiva, capace di prendere di mira esclusivamente la fila di alberi su appena due strade. Nemmeno un cartello stradale divelto in tutto il resto del centro abitato.

Di certo, non come il 30 gennaio u.s. dove, a seguito di rapporto di un perito agrario e della Polizia municipale, si è proceduto all'abbattimento di altri alberi in diverse zone della città, a seguito di forti raffiche di vento, percepite da tutti i cittadini da via

Barletta a via Foggia e rilevate in modo puntuale dalle stazioni meteo dell'Aeronautica militare!

Il 30 dicembre, il meteo che negli atti comunali è descritto in modo catastrofico, tanto da sembrare la descrizione della regione dell'Everest, invece non ha trovato conferma nelle stazioni meteo, che registrano raffiche di vento zero, nessuna bufera, nessuna tormenta.

Infatti il quadro apocalittico della situazione

urbana trinitapolese è del tutto cartaceo, perché l'unica bufera è quella nell'iter burocratico che l'abbattimento degli alberi ha poi avuto all'interno del comune.

Nessun perito ad accertare che gli alberi fossero pronti ad innescare una "distruzione di massa", il comando della Polizia Municipale attesta - su nostra richiesta - che non risulta effettuato alcun loro intervento o sopralluogo e la determina gestionale sull'emergenza neve non è

mai stata pubblicata, non è esecutiva e la spesa risulta a tutt'oggi priva della copertura finanziaria.

I numerosi inadempimenti burocratici vengono giustificati con diverse motivazioni, fra cui la scarsa collaborazione degli uffici.

Chi non ha collaborato? Chi non ha vigilato? Chi ha la responsabilità di questa gestione fuori controllo?

A seguito della violazione delle regole nella effettuazione di questa spesa, il Segretario comunale ha comunicato che è necessario procedere secondo quanto fissato dall'art.191, comma 4, del TUEL: la spesa potrà essere riconosciuta dal Consiglio Comunale come debito fuori bilancio oppure resterà a carico esclusivamente di chi ha ordinato la prestazione.

I consiglieri di opposizione hanno chiesto la convocazione del Consiglio Comunale per mettere in luce la vicenda.

Intanto restiamo preoccupati per tutti gli alberi di Trinitapoli, che consideriamo al momento dei "sopravvissuti" da tutelare ... temendo un'altra **bufera di palazzo!**



"Eran diciotto e son morti" (abbattuti dal peso di un fiocco di neve).

Panem et circenses. Le feste prima di tutto

Ben vengano le spese per iniziative che possano sollecitare la coesione sociale come gli eventi culturali e gli intrattenimenti conviviali, ma il Comune ha l'obbligo di dare la priorità ai creditori in coda da tempo e agli indigenti con il problema del pasto fisso

ANTONIETTA D'INTRONO

I tempi di pagamento del Comune, è notorio, non sono celeri. Numerose le ditte che attendono di essere liquidate per i lavori e i servizi effettuati, come la sistemazione della pubblica illuminazione, manutenzione del verde, lavori di rifacimento strade, ecc.

Anche per i contributi agli indigenti i tempi non sono mai immediati. Il motivo è semplice. Vi è l'obbligo di rispettare la cronologia dei pagamenti. Infatti, i contributi e le fatture devono essere pagate secondo l'ordine di liquidazione assegnato dagli uffici.

Questa procedura garantisce la trasparenza e l'imparzialità. In tempi difficili come questi, il rigore deve essere maggiormente assicurato perché le esigenze delle ditte di tutelare gli stipendi dei propri dipendenti, pagare il fisco e rendere competitiva la propria impresa sono elementi necessari alla sopravvivenza della stessa.

Gli interventi dello Stato per i pagamenti dei debiti della P.A. sono stati effettuati proprio per scongiurare il pericolo di fallimento delle piccole-medie aziende che da anni vantavano arretrati nei confronti anche dei Comuni.

L'attuale crisi economica impone che questa imparzialità nelle liquidazioni venga rispettata senza eccezioni, salvo emergenze.

Sorprende, pertanto, che in piena campagna elettorale questa cronologia dei pagamenti salti in favore di feste danzanti.

Nonostante siano numerosi i crediti vantati dalle ditte (ancora in attesa di

liquidazione anche se le somme sono state stanziante), assistiamo al pagamento immediato - con pronto bonifico - di somme per acquisti di "derrate alimentari" per un pranzo/festa presso una sala ricevimenti.

Per l'organizzazione di feste, la cronologia dei pagamenti viene ignorata e i cordoni della borsa si aprono "cash". Non si rispetta niente e nessuno: imprese, lavoratori e poveri si mettono in coda!

La priorità sembra essere l'acquisto di cibo per una festa!

E pensare che quando in consiglio comunale l'opposizione ha fatto richiesta di istituire un fondo di solidarietà per garantire l'esenzione di alcuni tributi per i meno abbienti (quelli che non mangiano regolarmente) è stata negata anche una somma minima. L'assessore al Bilancio informava che non vi era la disponibilità "nemmeno di un euro".

Restiamo sempre favorevoli alle iniziative che possano sollecitare la coesione sociale come gli eventi culturali e gli intrattenimenti conviviali, ma "Panem et circenses" è la filosofia che impera in questo momento a Trinitapoli che mal si concilia con le ristrettezze economiche del Comune.

Restano alcune domande:

Chi non garantisce la cronologia dei pagamenti?

Chi non controlla l'elenco dei creditori?

Quali sono le spese sacrificate in nome di una festa danzante?

Quali sono le priorità di questa amministrazione?

Determina n. 47 del 22 aprile 2015

IL RESPONSABILE DEL 1° SETTORE

Sulla base dell'istruttoria esperita dall'istruttore amm.vo dell'ufficio cultura, sig.ra Maria Francavilla;

Premesso che:

- con delibera di G.C. n.42 del 16/04/2015 si concedeva un contributo economico di € 3.300,00 in favore dell'Associazione Trinitapoli in Festa per la realizzazione della Festa del Volontario Sociale 2015, unitamente alla Scuola Alberghiera IPSEOA di Margherita di Savoia;

- con nota pervenuta al protocollo del Comune il 22 aprile 2015, n. 4931, il presidente dell'Associazione Trinitapoli in Festa, sig. Giovanni Landriscina, dovendo procedere all'acquisto di derrate alimentari per il pranzo in occasione della Festa del Volontario Sociale, fissata per il giorno 30 aprile 2015, ha richiesto un acconto di € 1.500,00 per poter soddisfare gli acquisti in tempo utile;

- è necessario provvedere ad impegnare la relativa spesa, imputando la somma di € 3.300,00 al cap. 1048 dell'esercizio provvisorio 2015 ai sensi dell'art.163 del T.U. 267/2000;

- nel contempo, si ritiene di dover provvedere a liquidare un acconto di € 1.500,00 in favore dell'Associazione Trinitapoli in Festa, al fine di poter soddisfare gli acquisti di derrate alimentari per il pranzo in occasione della Festa del Volontario Sociale che si svolgerà il 30 aprile 2015;

- il saldo del contributo sarà liquidato a seguito di presentazione di rendiconto delle spese sostenute e di copia dei giustificativi di spesa da parte dell'Associazione organizzatrice;

Evidenziato che dal 1° Gennaio 2015 è entrata in vigore la riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, integrato e corretto dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 e che, a partire da detta data, questo Ente è tenuto ad applicare il principio contabile generale ed applicato della competenza finanziaria per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese (all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), in virtù del quale "le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile";

Dato atto che questo Ente non ha partecipato alla fase di sperimentazione prevista dall'art. 78 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e che, pertanto, a norma dell'art. 11, comma 12 del D.Lgs. n. 118/2011, integrato e corretto dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126, nel 2015, è tenuto ad adottare gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affianca quelli previsti dal comma 1, cui è attribuita funzione conoscitiva. Anche il bilancio pluriennale 2015-2017, in virtù della citata norma, adottato secondo lo schema vigente nel 2014 svolge funzione autorizzatoria;

Evidenziato che questo Ente non ha deliberato, entro i termini stabiliti dall'art. 151, primo comma del TUEL (31 dicembre 2014), il bilancio di previsione finanziario per gli esercizi 2015 - 2017;

Richiamato il decreto del Ministero dell'interno del 16-03-2015, pubblicato in G.U. n.67 del 21-03-2015, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali, per l'anno 2015, è stato differito al 31 maggio 2015, autorizzandone, a norma dell'art. 163, terzo comma del vigente D.Lgs. n. 267/2000, l'esercizio provvisorio;

Precisato che, a norma dell'art. 11, comma 16 del citato D.Lgs. n. 118/2011, in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria, nell'esercizio 2015, gli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78, applicano la disciplina vigente nel 2014;

(continua)

È solo un Porcellum camuffato

Cambiando l'ordine dei fattori il risultato non cambia, anzi, peggiora. Con il ricatto di ripetuti voti di fiducia e con la minaccia di provocare elezioni anticipate Renzi ha piegato i parlamentari del suo partito e non solo

ARCANGELO SANNICANDRO

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 1 del gennaio 2014 dichiarò illegittima la legge elettorale (denominata "Porcellum" dal suo ideatore) con cui è stato eletto l'attuale Parlamento e i due precedenti. Era stata varata nel 2005 su iniziativa del governo Berlusconi. La Corte ha ritenuto che fosse illegittima l'assegnazione di un premio di maggioranza (e cioè l'attribuzione di ben 340 seggi) alla lista che avesse conseguito il maggior numero di voti validi senza prevedere una soglia minima di voti e l'impossibilità per gli elettori di esprimere una preferenza. A dispetto della pronuncia della Corte il governo Renzi, con il ricatto di ripetuti voti di fiducia e con la minaccia di provocare



I crisantemi di SEL per sottolineare la morte della Democrazia

elezioni anticipate ha piegato i parlamentari del suo partito e non solo riuscendo a varare una...nuova legge elettorale che al di là di apparenti novità contiene gli stessi vizi di illegittimità individuati dalla Corte nel Porcellum.

La nuova legge prevede infatti che alla lista che ottiene il 40% dei voti validi verrà attribuito un premio del 15% in modo da raggiungere il 55% dei seggi della Camera. In altre parole

anziché 247 seggi, quanti ne spetterebbero rispettando il principio di proporzionalità, ne verranno assegnati 340, e cioè un premio di ben 93 seggi. I rimanenti seggi (il 45%) saranno distribuiti alle liste perdenti che, insieme, rappresenteranno la maggioranza della popolazione e cioè il 60%. Un ribaltamento del principio democratico di rappresentatività di facile comprensione. Una truffa con cui si trasforma per legge una lista di minoranza in

maggioranza assoluta. Se nessuna delle liste raggiunge il 40% dei voti validi si va ad un ballottaggio tra le due liste più votate assicurando alla lista vincitrice sempre 340 seggi. Ma questa volta senza una soglia minima di partecipazione al voto e indipendentemente dai voti ricevuti.

In tal modo, in caso di ballottaggio, il premio di maggioranza potrà lievitare senza limiti e ben oltre il 15% previsto per il primo turno. Sostituendo inoltre il meccanismo delle liste bloccate con quello dei capilista bloccati e della possibilità per costoro di candidarsi in ben 10 collegi, si ripropone la stessa distorsione del principio di rappresentanza contenuta nel Porcellum. Si è calcolato che con tale meccanismo oltre la metà dei deputati saranno ancora nominati dalle segreterie dei

partiti con buona pace degli elettori!

Ben peggio della legge truffa del 1953, varata dal governo De Gasperi, che attribuiva un premio di maggioranza del 15% ma solo alla lista o alla coalizione di liste che avessero ottenuto il 50%+1 dei voti validi. De Gasperi - diceva - che si sarebbe ben guardato di attribuire un premio a chi maggioranza non fosse. E ciononostante, per l'estrema importanza che a quei tempi si attribuiva al principio di rappresentatività quale manifestazione della sovranità popolare, quella legge è passata alla storia come "legge truffa". Ma non avevamo conosciuto ancora né il Porcellum di Berlusconi-Calderoli né le performance del "maleducato di talento" di nome Renzi e della sua ancella Maria Elena Boschi.

Dalla Legge elettorale fascista Acerbo del 1923 alla Legge Renzi del 2014

È ricordata come la legge elettorale che aprì le porte all'avvento del fascismo. Fu approvata nel 1923 e ha molte analogie con il Porcellum di Berlusconi e soprattutto con quella Renzi-Boschi

ANTONIETTA D'INTRONO

Prevedeva un sistema proporzionale con un premio di maggioranza dei due terzi dei seggi della camera alla lista che avesse ottenuto il maggior numero dei voti validi.

Se nessuna lista avesse raggiunto almeno il 25% il premio non sarebbe scattato e i seggi sarebbero stati ripartiti in base ai voti ricevuti da ciascuna lista.

Nel turno di ballottaggio, previsto dalla legge Renzi-Boschi, il premio di maggioranza scatterebbe comunque, indipendentemente dalla quantità dei voti ricevuti. In altre parole in ambedue i casi si prevede la trasformazione per legge di una minoranza in maggioranza assoluta assegnando 340 seggi.

Si distrugge il principio di rappresentanza in nome della governabilità.

Sia nella legge del 23

che in quella di Renzi i partiti politici non potranno allearsi per costituire una coalizione ma devono correre da soli. La conseguenza sarà che anche in futuro, come accadde con la legge fascista, per eludere il divieto i partiti incorporeranno nella propria lista tutti gli alleati.

Mussolini, infatti, si presentò alle elezioni successive con il cosiddetto "listone". La legge fascista consentiva le preferenze, la

legge Renzi-Boschi prevedeva i capilista bloccati e candidabili in 10 collegi. Sia la legge fascista che la legge Renzi-Boschi sono state approvate sotto il ricatto del voto di fiducia. Come già detto con questa legge si aprì la strada al regime fascista.

Alessandro Visani scrisse sull'importanza politica della legge:

«L'approvazione di quella legge fu - questa la

tesi sostenuta da Giovanni Sabbatucci, pienamente condivisibile - un classico caso di "suicidio di un'assemblea rappresentativa", accanto a quelli "del Reichstag che vota i pieni poteri a Hitler nel marzo del 1933 o a quello dell'Assemblea Nazionale francese che consegna il paese a Petain nel luglio del 1940". La riforma formò all'esecutivo "lo strumento principe - la maggioranza parlamentare - che gli avrebbe consentito di introdurre, senza violare la legalità formale, le innovazioni più traumatiche e più lesive della legalità statutaria sostanziale, compresa quella che consisteva nello svuotare di senso le procedure elettorali, trasformandole in rituali confirmatori da cui era esclusa ogni possibilità di scelta».

Il decennio di Vendola rimarrà nella storia

«Oggi presentiamo un sistema regionale che è un modello». Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, nel corso della conferenza stampa con cui ha presentato il bilancio della sua esperienza di governo durata dieci anni

«Non funziona un uomo solo al comando: serve spirito di squadra e credo che la Puglia abbia goduto di una squadra di governo di grande livello». In una conferenza stampa affollata il presidente della Regione Puglia insieme con il vicepresidente dell'esecutivo, Angela Barbanente, e tutti gli assessori della giunta, hanno incontrato i giornalisti per un incontro in cui tirare le somme di fine mandato. «Per me – ha esordito Vendola – questo decennio è stato straordinario, un'esperienza umana straordinaria. Questo incontro non vuole essere non un evento pubblicitario ma un momento di riflessione su 10 anni della nostra vita. Anzitutto – ha aggiunto Vendola – voglio ringraziare la struttura tecnica. Il nostro lavoro produce risultati se accompagnato da impegno lavorativo dei dipendenti regionali e tutti loro possano sentire il mio sentimento di gratitudine. Abbiamo vissuto stagioni difficili su dossier complessi e se abbiamo guadagnato avanzamenti significativi lo dobbiamo a loro».

«Oltre la struttura e la squadra di governo voglio oggi citare il sistema di governo largo delle agenzie e delle partecipate. Oggi il nostro – ha detto Vendola – è un modello, di risanamento e cambiamenti strutturali, sobrietà nel management. E se oggi siamo globalmente a questi livelli non dobbiamo dimenticare da dove siamo partiti: dalla radiografia delle fragilità regionali; quelle ambientali, sociali, sanitarie ed economiche. Il decennio è servito ad agire su questi problemi».



24 aprile 2015: presentazione della lista NOI A SINISTRA PER LA PUGLIA

«Ma su tutto – ha detto Vendola – conta il metodo di lavoro basato sull'idea della partecipazione attiva dei cittadini sulla base della conoscenza puntuale delle cose».

Vendola ha poi parlato di ambiente ricordando che la Puglia è «l'unica Regione che ha legiferato perché gli ulivi secolari fossero considerati alla stregua di beni monumentali, e perché fosse interrotto il processo di commercializzazione degli ulivi». Inoltre, ha ricordato, la «Regione ha scatenato una guerra contro il processo di lottizzazione che portava a Sant'Isidoro, a Nardo (Lecce), una colata di cemento. Ci siamo messi di traverso guadagnandoci immagine di ambientalisti trogloditi». «Il paesaggio pugliese – ha rilevato – è il rapporto tra gli ulivi secolari e il mare».

Quanto ai passi in avanti sul fronte della gestione di rifiuti, il governatore uscente ha sottolineato che «siamo passati dal 7 al 30 per cento di raccolta differenziata. Non è risultato soddisfacente, però, perché alcune città

sono sopra il cinquanta per cento e altre che ne fanno solo il quattro o il cinque».

Parlando della sanità il presidente della Regione ha voluto sottolineare come «c'è stato un salto epocale: per rendersene conto, basterebbe trovare foto ricordo degli ospedali riuniti di Foggia o del policlinico di Bari nel 2005, e fare comparazione con oggi anche solo dal punto di vista estetico». «Penso – ha detto nella conferenza stampa di bilancio di fine legislatura – alla telecardiologia e alla telepneumologia: stiamo guadagnando modernità nelle forme di assistenza». Vendola ha poi ricordato che in Puglia «abbiamo usato il Piano di rientro sanitario come una occasione per reingegnerizzare il sistema, sapendo che la sofferenza maggiore era la carenza del personale, tema storico perché nelle passate legislature i bilanci venivano resi compatibili con il blocco del personale». «Una condizione drammatica – ha concluso – che non ci ha impedito di portare a norma gran parte del sistema sanitario».

A chi gli ha chiesto del suo futuro Vendola ha replicato: «Il mio futuro sono questi due mesi nel quale sarò impegnatissimo a fare quello che è mio dovere fare». «Dopo mi prenderò qualche giorno di riposo – ha detto parlando con i cronisti – avrò il tempo per riorganizzare la mia vita».



Conferenza stampa di fine mandato

Penso che non abbandonano il campo della politica – ha continuato – ma recuperino il bioritmo naturale. Spero di riprendere un rapporto positivo col sonno. L'obiettivo mio fondamentale – ha spiegato – è quello di recuperare la cosa che più mi è mancata in questo decennio: l'allegria. Voglio

che mi restituiscano l'allegria – ha auspicato – perché sai un vivere spericolatamente è un vivere ogni giorno dovendo ogni giorno stare su tutte le frontiere, sentirsi responsabile di tutto, con dei giorni e delle notti che sono indimenticabili: i giorni e le notti delle stragi, dei fuochi sul Gargano o dell'alluvione sulle Murge, la strage di Castellaneta, sono giorni indimenticabili. Una cosa che voglio subito riprendere – ha concluso – è la lettura».

Per quanto riguarda Sel il presidente si augura «che cominci l'ultimo percorso della mia vita pubblica, intendo accompagnare Sel verso nuova destinazione». «Nessuno – ha detto – mi farà il torto di consentirmi di fare un passo indietro. Quelli che come me vivono tutta la vita facendo politica, perché la politica è un modo di percepire la vita, è uno

stare al mondo, è una coscienza del mondo. Non è obbligatorio per far politica stare nelle istituzioni o essere leader. Ci sono dei cicli naturali. Spero – ha concluso – che arrivi il tempo in cui potrò tornare nella condizione di militante».



La competenza: criterio necessario per esercitare le responsabilità pubbliche

Dal libro dell'on. Pino Pisicchio "Dilettanti-splendori e miserie della nuova classe politica", ed. Guerini e associati, Febbraio 2015, pagg. 118-121

Una politica senza profondità e senza visione non può che accettare lo schema del marketing commerciale, poggiando esclusivamente sulle risorse della sondagistica, alla ricerca di consenso consumabile immediatamente. È una politica ansiosa e ansiogena, forse anche consapevole della sua inadeguatezza e della conseguente instabilità della sua offerta. Ma il suo imprigionamento nella bolla mediatica la fa ingrediente inerte (anche con la sua pelosa arrendevolezza alle parole d'ordine dell'antipolitica) del sentimento di odio sociale che circola nel paese. Una politica così è come merce deperibile in esposizione nel mercato ortofrutticolo, destinata a brevissimi cicli di vita. [...]

[...] Ma torniamo al tema della **competenza**, come criterio necessario per lo svolgimento dell'attività di rappresen-

tanza politica, oggi disperso o surrogato da altro. A ben vedere quel criterio sarebbe anche scolpito in Costituzione, in particolare con l'art. 54, più volte richiamato in questi ultimi anni (tra l'altro per criticare l'eclatanza di certi comportamenti privati dell'allora Presidente Berlusconi, debordati nella cronaca giudiziaria e recentemente svaporati in aureole santificanti), come pilastro dei principi dell'etica cui viene obbligato il cittadino chiamato allo svolgimento di funzioni pubbliche. **In effetti l'art. 54 fa riferimento all'obbligo di esercitare le responsabilità pubbliche con «disciplina e onore»**, disegnando una sorta di dovere civico in capo ai pubblici ufficiali e ai rappresentanti eletti dal popolo, ma descrive anche un onere aggiuntivo, commisurato all'incarico ricoperto. In altri termini è da

quell'articolo che discende il dovere di adoperarsi in modo efficiente, competente, al fine di adempiere all'incarico con il massimo beneficio possibile per la collettività. Certo, il giudizio sull'adeguatezza dell'impegno profuso e della competenza esercitata è nelle mani del popolo sovrano che lo esprime con il voto. E diventa difficile per il corpo elettorale scegliere e giudicare se le candidature proposte sono ingessate all'interno di liste bloccate. Che, peraltro, rappresentano anche uno schiaffo alla previsione dell'art. 67 della Costituzione in cui viene scolpito il principio secondo cui ogni parlamentare è libero da vincoli di mandato imperativo e posto al servizio esclusivo della Nazione. Ecco, allora, che questione morale e questione della competenza tornano a incrociare la legge elettorale. 🍷



Elezioni Regionali Puglia 2015: come si vota



Il 26 febbraio l'assemblea regionale pugliese ha approvato in via definitiva le ultime modifiche alla legge elettorale. Nonostante la contrarietà del presidente Vendola, è stata bocciata la doppia preferenza di genere. L'Assemblea (con il voto contrario di Sel, Puglia per Vendola e Idv) ha invece fissato all'8% la soglia per accedere alla riparti-

zione dei seggi per le coalizioni e per le liste che si presentano da sole. Mentre la soglia per le singole liste che si presentano in coalizione è del 4%. Il premio di maggioranza è modulato sulla base delle percentuali raggiunte dalla coalizione vincente: nel caso superi il 40%, la maggioranza otterrà 29 consiglieri, tra il 35 e il 40% i seggi saranno 28, mentre se inferiore al 35% saranno 27. Si è anche votato a favore della riduzione del numero dei consiglieri da 70 a 50 (più il presidente eletto). Tra le modalità di voto, è compreso anche il voto disgiunto. Ciascun

elettore può:

- votare a favore di una lista tracciando il segno sul contrassegno della lista. In tal caso il voto si intende anche espresso per il candidato Presidente a essa collegato;
- votare solo per un candidato, tracciando il segno sul relativo rettangolo;
- votare solo per un candidato, tracciando il segno sul relativo rettangolo e per una delle liste ad esse collegate;
- oppure, esercitare il voto disgiunto (votare cioè per un candidato e per una lista ad esso non collegata). 🍷

Un successo delle donne di sinistra di Trinitapoli

Annamaria Tarantino e Antonietta D'Introno ricorsero al TAR Puglia nel 2011 per ottenere giustizia e far nominare all'interno della giunta di centrodestra una donna assessoressa così come imponevano leggi europee, nazionali e statuti comunali

ANTONIETTA D'INTRONO

L'impegno politico e sociale delle donne è stato sempre molto forte a Trinitapoli. Cortei, scioperi, manifestazioni, coordinamenti di donne democratiche e movimento dell'UDI (unione donne italiane) resero già negli anni '50 indispensabile la nomina di una assessoressa alla P.I., la mitica signora Pina Calvello, che fu una delle prime amministratrici del dopoguerra nella provincia di Foggia.

Nel 2001, nella seconda legislatura del sindaco A. Barisciano, Trinitapoli fu definita dalla stampa "la città più rosa della Puglia" perché le assessoresse A. D'Introno, R. Izzillo e M. Guerra rappresentavano il 50% dell'intera giunta. Dopo 10 anni, nel 2011, con l'avvento dell'amministrazione del centrodestra, Trinitapoli assistette alla



I gruppi VIE NUOVE e TRINITAPOLI DA VIVERE protestano contro gli insulti del sindaco nei confronti dell'avvocata Lucrezia Filannino

"rinascita" di un novello medioevo maschilista. Il sindaco Francesco di Feo, infatti, si nominò una giunta senza alcuna donna, pur essendone state elette 3 della sua lista. Nei tre mesi che seguirono, le dichiarazioni ufficiali divennero sempre più patetiche: "l'opposizione non capisce le leggi", "le dirette interes-

sate non hanno tempo" sino all'assurdità di affermare che "le consigliere avrebbero dovuto fare uno stage di approfondimento politico" per poter affrontare eventuali incarichi assessorili.

La consigliera di Vie Nuove Anna Maria Tarantino e Antonietta D'Introno, dopo aver percorso tutte le strade della diplomazia e

del dialogo e dopo la diffida arrivata dalla presidente della commissione regionale di Parità, Magda Terrevoili, decisero di ricorrere al TAR Puglia per convincere il sindaco ad applicare l'articolo 51 della Costituzione e lo statuto del comune di Trinitapoli.

Conclusione: l'assessore al Bilancio Pasquale De Lillo fu sostituito il giorno prima della causa al TAR dall'avvocata Lucrezia Filannino e il comune fu condannato a pagare le spese degli avvocati e del processo. L'assessore Filannino durò lo spazio di due bilanci comunali e fu poi velocemente "destituita" per aver osato intravedere il pericolo del fallimento del comune a causa di elevate voci di "spesa" e di residui attivi non esigibili. Fu rimpiazzata dall'avvocata Nicoletta Ortix. Nella riorganizzazione della giunta fu nominata assessoressa alle

Politiche Giovanili pure una seconda consigliera: Marta Patruno. Si chiudeva, così, una brutta storia di pregiudizi consumati ai danni delle ricorrenti ed anche delle stesse beneficiarie della protesta. Le esponenti di sinistra non si erano preoccupate di favorire, attraverso la loro azione, le consigliere di un partito avverso, bensì avevano sostenuto il principio trasversale di non umiliare le donne, al di là della loro appartenenza politica o sociale.

Per essere sinceri, dovrebbero essere le stesse donne del centrodestra a votare la consigliera Annamaria Tarantino alle prossime elezioni regionali perché ha consentito loro di fare un'esperienza amministrativa con maggiori responsabilità, difendendole più volte dalle volgarità che spesso sono volate nell'aula consiliare senza alcun rispetto per chi ascolta. 🍷

Perché voteremo Anna Maria Tarantino

ANTONIETTA D'INTRONO

Non ci saranno presentazioni altisonanti di Anna Maria e neanche troppi preamboli: la voteremo perché è brava e perché per lei la politica è solo uno strumento per risolvere i problemi più drammatici della gente che non ha alcun santo in paradiso che la difende.

10 anni fa io le proposi di mettersi nella lista L'Alternativa della quale ero candidata sindaco. Devo am-

mettere che, alla fine della legislatura nel 2011, la mia decisione di ritirarmi da qualsiasi attività amministrativa fu determinata dal fatto che Anna Maria, mia ex alunna, era diventata abbastanza competente per dirigere da sola in Consiglio le battaglie per i "beni comuni" della nostra città, per una maggiore giustizia sociale e per la salvaguardia del nostro patrimonio culturale e ambientale. Lasciavo il testimone nelle mani giuste.

In questi anni la sua credibilità è cresciuta al

punto che se ci sono difficoltà nell'interpretare leggi, comma, codicilli e regolamenti o casi di disamministrazione nel paese, si sente sempre qualcuno gridare: ora vado dalla Tarantino!

La redazione del Peperoncino Rosso la sosterrà con la convinzione che l'elezione nel consiglio regionale di una donna preparata, coerente e "di sinistra" come lei non può che comportare benefici per la Puglia e per il nostro paese. In bocca al lupo! 🍷

Noi a SINISTRA per la Puglia
circonscrizione elettorale di Barletta Andria Trani

Anna Maria TARANTINO

- 40 anni
- Mamma e Moglie
- Laureata in Economia e Commercio, dipendente del Ministero della Giustizia, lavora presso il Tribunale di Trani
- consigliere comunale di SEL da 9 anni nel comune di Trinitapoli

- mi candido per... continuare nel mio impegno politico con maggiore responsabilità
- mi candido perché... nessuno tolga più il "diritto di parola" alle donne in politica
- mi candido perché... voglio proseguire il percorso della Puglia Migliore di Nichi Vendola
- mi candido perché...io resto a sinistra

La scheda presentata da Anna Maria Tarantino per la sua candidatura

Gli eroici ribelli del secolo scorso

Lo Statuto dei Lavoratori, la legge sul collocamento contro il vergognoso mercato umano di piazza, i piani per le case popolari, la scuola e la sanità pubbliche, la parità salariale uomo/donna, furono le conquiste più significative di un grande movimento di braccianti e operai rappresentati da una classe politica e sindacale preparata e coraggiosamente combattiva



Sezione del P.C.I. 9 aprile 1974: assemblea dei lavoratori con l'Onorevole Michele Pistillo e gli avvocati Gaetano Volpe e Arcangelo Sannicandro dopo la vittoria davanti alla corte costituzionale che rigettò l'ordinanza del Pretore di Trinitapoli il quale, nella causa dei braccianti contro l'Azienda De Martino, aveva ritenuto incostituzionale lo Statuto dei Lavoratori.

Si riconoscono: Russo (1), Calò (2), Pasquale Di Vincenzo (3), Michele Mancano (4), Oraziantonio Stefanino (5), Avv. Arcangelo Sannicandro (6), Avv. Gaetano Volpe (7), On. Michele Pistillo (8), Emanuele Gentile (9), Luigi Sisto (10), Felice Abbattista (11), Franco Domenico (12), Cervello (13), Leonardo De Manno (14), Rocco Vitto (15), Minguccio Falco (16), Raffaele Di Biase (17), Lopopolo (18), Michele Pinto (19), Giovanni Giuliani (20), Francesco Stranieri (21), Musciolà (22), Vincenzo Storelli (23), Valentino Monopoli (24), Napolitano detto Mingh Pe'ppàun (25) e Michele Camardo (26).



Trinitapoli, 1° Maggio 1969. Tutti in piazza Municipio a lottare per il futuro dei propri figli.

Primo Maggio 2015 a Trinitapoli

Un lungo corteo di vecchi e nuovi militanti dei partiti di sinistra e dei sindacati ha sfilato nelle strade principali del paese in uno degli anni più drammatici di questo millennio, in cui tutte le conquiste di ieri vanno lentamente scomparendo. Assenti, come sempre, gli amministratori comunali di centrodestra



Il sindacalista della CGIL, Massimo Marcone sul palco tra Nino Orfeo (CGIL) e Franco Maltone (CISL)



Esponenti del PD trinitapolese: da sinistra P. Brandi, M. Giannino, F. Bruno e M. Andriano

Il lavoro non viene più eseguito con la coscienza orgogliosa di essere utile, ma con il sentimento umiliante e angosciante di possedere un privilegio concesso da un favore passeggero della sorte, un privilegio dal quale si escludono parecchi esseri umani per il fatto stesso di goderne, in breve un posto.

Simone Weil



Anna Maria Tarantino e Michele Pinto parato a festa per il 1° Maggio (come ogni anno)



Due comunisti di lungo corso, Michele Pinto e Arcangelo Sannicandro, marciano ancora insieme



Il maggio dei libri a Trinitapoli

Il Centro di Letture Globeglotter ha aderito al programma nazionale del "MAGGIO DEI LIBRI" con molte iniziative, tutte gratuite, indirizzate ad adulti e bambini che avranno luogo nella sede di LibriAmo in via Cairoli, 23



CHI INDURRA' A COLTIVAR PAROLE

Mirna Colecchia, insegnante, attrice comica, regista teatrale di lunga esperienza, presenta il suo secondo libro, **L'INTRATTIENO**. Si tratta di una raccolta di brani satirici, *spongherati di pensieri*, in rima e di impostazione teatrale. *L'intrattieno* è un termine derivante dal vernacolo ottocentesco *Ndratte*, che significava "monfani, asparto", e Mirna Colecchia lo usa per indicare tutto ciò che, come l'ironia, permette di distaccarsi da una realtà spiacevole, mettendola in stand-by.

Lucia Sarcina, 21 anni. Frequenta il terzo anno di Scienza dei Materiali a Bari. Oltre alle materie scientifiche ama l'arte, il cinema, il teatro e la lettura di romanzi classici e fantasy. Nel tempo libero dipinge e fa danza moderna.

Anna Maria Tarantino, 40 anni, laureata in

Economia e Commercio, lavora presso il tribunale di Trani. Amante dei grandi viaggi, ha dovuto concedersi una pausa dopo la nascita delle sue figlie. Sempre attivo, invece, il suo impegno politico, che lo vede protagonista di numerose battaglie in consiglio comunale. Sacro, per lei, il tempo dedicato allo studio e alla lettura di saggi e romanzi.

Anna Deiducibus, 31 anni, è appassionata di letteratura, cinema e teatro. Si definisce una divoratrice di libri, dei quali preferisce il genere fantasy, ma anche i romanzi storici, classici e i gialli. Si diletta a scrivere, e nel tempo libero gestisce una pagina web di citazioni letterarie e poesia.

Stefania Liverini, 40 anni, è autrice del blog la coda dei libri (<https://lacodadelibri.wordpress.com>). Realizza workshop per leggere, giocare e fare ricerca con i bambini intorno al mondo dei libri. Ha scritto con Franca Cicirelli

Signor pittore - Storie e percorsi di Educazione all'Immagine (edizioni La Meridiana, 2007).

Claudio Marinaccio, è nato a Torino nel 1982 ed ha vissuto molti anni in Ginevra. Attualmente risiede in Piemonte. Collabora con *Senzaiochi*, occupandosi di interviste agli autori e in particolare di recensioni di libri. *Scompare*, il suo secondo romanzo, ha ricevuto entusiastiche recensioni da *Tuttolibri*, dalla rivista *Internazionale* e da *Satisfaction*.

Pasquale Braschi, ha incrociato nella sua vita migliaia di libri in qualità di bibliotecario, di lettore "forte", di recensore di scrittore e di coordinatore di numerose iniziative di promozione della lettura. La presentazione della sua raccolta di racconti **Viaggio Fantastico** è stata l'inizio di una lunga ed intensa collaborazione con la grande e vivace famiglia dei soci del Centro di Lettura Globeglotter.

Le parole si coltivano a Maggio

Info: Centro di Lettura Globeglotter
LibriAmo via Cairoli 23 - Trinitapoli
0883 634071 - 349 1206412 - libriamo.trinitapoli@libero.it
www.globeglotter.it

Bibliote' in Via Cairoli ventitre'
ore 11,00: quattro chiacchiere tra libri speziati a tè e caffè.

Domenica 10 maggio
Pasquale Braschi intervista **Mirna Colecchia**, autrice del libro **L'INTRATTIENO** tra i profumi del tè al limone e zenzero decantato dalla dottoressa **Nicoletta Russo**, titolare della Parafarmacia in via A. Moro 56 a Trinitapoli.

Domenica 17 maggio
Anna Deiducibus, **Lucia Sarcina** e **Anna Maria Tarantino** parlano del loro libro preferito, immerse nell'aroma dei caffè creativi al melograno di **Giovanni Perziano**, chef del Bistrò **LIGNORANTE** in corso Garibaldi 155 a Barletta.

Vocabolario Grafico
Laboratorio per la costruzione di piccoli libri di figure e di parole

Stefania Liverini terrà i suoi workshop indirizzati ai bambini della Scuola Elementare, **sabato 9 maggio, sabato 16 maggio e sabato 23 maggio**, dalle ore 9,00 alle ore 10,30 e dalle ore 11,00 alle ore 12,30. L'esperta sfoglierà insieme ai piccoli studenti dei *picture books* per spiegare il rapporto tra le parole e le immagini e per ragionare intorno sia alla ricchezza polisemica dell'immagine che alla capacità delle figure di aggiungere significati ad un testo. Dopo questa attività collettiva il gruppo classe si dividerà i compiti di produrre testi, immagini e copertine.

Un the al limone e zenzero

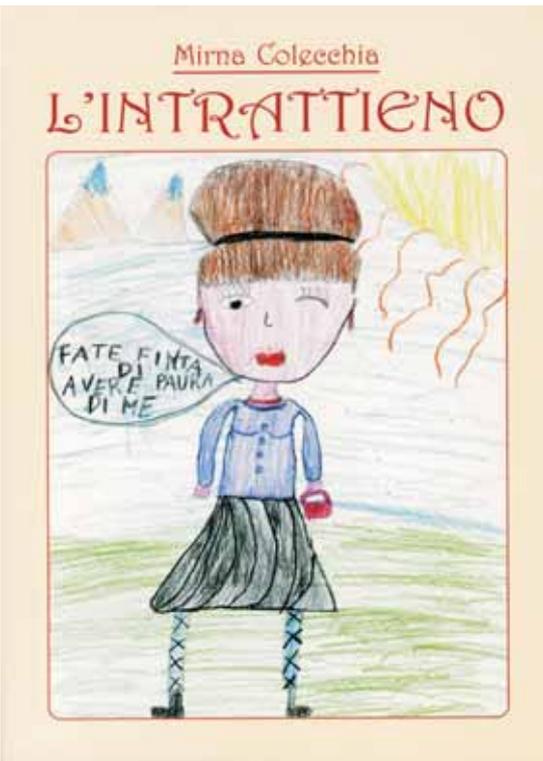
LibriAmo ore 11,00 **Domenica 10 maggio: l'attrice e scrittrice Mirna Colecchia intratterrà il pubblico con il suo "L'INTRATTIENO", immersa nei profumi di the della dott.ssa Nicoletta Russo**



Mirna Colecchia insegna nella Scuola Primaria. Studia ed opera nel campo teatrale dal 1984 ed insegna "propedeutica recitativa e tecnica teatrale". Ha scritto "Le foggiavole" (raccolte di favole classiche contestualizzate in forma satirica; diversi monologhi

teatrali, atti unici e commedie tra cui "Il letto racconta" con la collaborazione di Ermanno Ariostino e Guido Boccuzzi), "La tavernara", "La bisbetica è domata?" in cui ha recitato e curato la regia. Ha contribuito in primis, insieme a Carlo Bonfitto, alla costituzione del Teatro Regio di Capitanata nel 2000 e collabora con l'Associazione Enarchè. Ha fondato i gruppi teatrali: Takki a spillo e Kolè con cui attualmente opera recitando e curando la regia di "Artetica e merletti". Ha istituito il Premio Artistico "Il massimo dell'arte",

per la promozione di talenti nei vari campi dell'arte, che organizza e conduce dal 2009. Ha ideato e condotto nel 2007 il programma televisivo "Un'agenzia matrimoniale un po' speciale" con l'emittente televisiva Teleblu di Foggia. Attrice nel film "Effetto paradossoso" e "La luce nell'ombra" di Carlo Fenizi (aiuto regia Maria Antonietta Di Pietro) e "Quando si muove si muore" di Clemy Barone e Achille Coppola, regia C. Fenizi. Autrice del libro "Il mirnamento: botte di ironia" nel 2007 (in terza ristampa).



Il museo ha bisogno di tutti per essere visitato

L'Associazione culturale Tautor, ha aderito al progetto nazionale "Invasioni digitali" per avvicinare più persone possibili al Museo Archeologico di Trinitapoli, che deve diventare una realtà dinamica, giovane e tecnologica

VALERIA DE IUDICIBUS

Come si chiama la vostra associazione?

La nostra associazione si chiama **Tautor**.

Da chi è composta?

Siamo sette donne, veniamo da esperienze diverse nel campo dell'archeologia, del restauro, della storia dell'arte e della comunicazione culturale, ma affini e complementari, e siamo tutte accomunate da una passione smisurata per i beni culturali.

Quali attività svolge e, di conseguenza, quali sono gli scopi che si prefigge?

L'associazione ha come scopo di promuovere la conoscenza della storia, del patrimonio archeologico e demotnoantropologico, sviluppando il rapporto con il territorio di riferimento attraverso laboratori didattici, visite guidate e ogni tipo di evento o manifestazione di tipo ludico-culturale. In particolare individua nelle istituzioni museali il luogo privilegiato di incontro per la produzione di idee e di educazione interculturale. Perciò

abbiamo contattato le scuole e proposto la nostra offerta didattica, con lo scopo di sviluppare con gli insegnanti dei percorsi che possano essere di supporto alla formazione dei ragazzi. Crediamo profondamente nella forza della conoscenza come motore di sviluppo: ogni singolo cittadino consapevole del proprio patrimonio culturale contribuisce alla promozione del territorio e impara ad apprezzare anche altre culture in un'ottica di integrazione e scambio.

Lo scorso febbraio il museo è stato finalmente riaperto ma qual è la situazione attuale? Il secondo piano è stato completato?

Per ora è fruibile il piano terra del museo che ospita la mostra permanente "Un santuario per la dea". Per il secondo piano ci sarà da aspettare un po'. Il lavoro di allestimento è complesso, sia per il costo che comporta ma anche per la progettazione. Allestire un museo non significa riempire delle vetrine, ma significa trovare delle chiavi di comunicazione interessanti e semplici, che permetta-

no al visitatore di immergersi nella storia che si vuole raccontare. Siamo molto soddisfatte dell'allestimento della mostra a cui abbiamo collaborato tutte, riceviamo di continuo complimenti dai visitatori perché riescono a comprendere quello che racconta il museo. In questo senso aiutano molto i fumetti dei pannelli che sono una vera e propria innovazione.

Perché avete aderito al progetto "Invasioni digitali"?

Siamo delle fautrici della globalizzazione della cultura. Questo progetto prevede la fusione del settore dei beni culturali con le nuove forme di comunicazione partecipata e multimediale. In questo modo le istituzioni culturali si trasformano in piattaforme aperte e, attraverso il canale dei social network come Facebook, Instagram e Twitter, creano un nuovo rapporto fra il museo e il visitatore. Un rapporto non più passivo ma basato sulla partecipazione di quest'ultimo alla produzione, creazione di valori e contenuti. Insomma un modo per far sì che



non si guardi più ai luoghi di cultura in modo reverbale e solo destinati agli addetti ai lavori, ma come a qualcosa di vivo che appartiene a tutti.

Come si diventa un invasore digitale?

Diventare invasore è molto facile, basta andare sul sito www.invasionidigitali.it, iscriversi e scaricare la mascherina da stampare e indossare per realizzare le foto e i video.

Cosa è avvenuto nel Mu-

seo Archeologico il 2 e il 3 maggio?

Ha avuto luogo l'evento che abbiamo chiamato "Bollicine al Museo" che si è svolto dalle ore 18,30 alle 21,30. Abbiamo offerto una visita guidata del museo e un aperitivo: un buon modo per avvicinare le persone alla cultura in modo conviviale.

Secondo voi di cosa ha bisogno il nostro museo per essere apprezzato e visitato?

Molto semplicemente: di tutti. 



3 ottobre 2002. La dott.ssa Anna Maria Tunzi taglia il nastro del Parco Archeologico



Ottobre 2002. Presentazione del docudramma "La Signora delle Ambrè". Da sinistra: l'editore Gianfranco Cosma, il sindaco Arcangelo Barisciano, l'archeologa Anna Maria Tunzi, l'assessore alla cultura Antonietta D'Introno e il regista Michele Pinto



Lo sciopero della scuola spiegato alle famiglie

Le famiglie, che già contribuiscono in maniera importante, pagheranno molto di più anche perché sul piano della cosiddetta "Buona Scuola" sono previsti: l'entrata di "sponsor" che condizioneranno i programmi ed i piani dell'offerta formativa, il finanziamento delle scuole private ed il versamento di parte del proprio contributo fiscale per finanziare i progetti scolastici

Cari studenti e cari genitori, vorremmo provare a spiegarvi i motivi che ci hanno fatto scegliere di scioperare il 5 maggio 2015 scorso.

Possiamo immaginare che una giornata in cui la scuola è chiusa possa causarvi un disagio ma ci piacerebbe vi fosse chiaro che non siete voi la nostra controparte e non intendiamo mettervi in difficoltà.

Al contrario, vorremmo farvi capire le nostre ragioni e ricordarvi che lo sciopero, oltre che una forma di protesta, è anche un sacrificio per chi vi aderisce.

Infatti quando si protesta non andando al lavoro si perde lo stipendio di quella giornata; quindi chi decide di scioperare è come se pagasse direttamente per manifestare il proprio disaccordo.

Sui volantini dei sindacati potrete trovare i motivi dello sciopero e noi protestiamo per quei motivi ma anche perché crediamo che le proposte del Governo, in discussione in questi giorni, siano contrarie a quelle necessarie a creare davvero una "buona scuola".

Infatti, se verranno approvate le proposte presentate, il senso della scuola pubblica (così come previsto dalla nostra legge più importante che è la Costituzione della Repubblica Italiana) verrebbe completamente alterato.

In questa lettera non vi parleremo di come potrebbe cambiare il nostro lavoro, ma di come potrebbe cambiare la scuola per le famiglie e per gli alunni.

Vi sarete accorti che, da qualche anno, chi parla di scuola lo fa come se parlasse di un negozio, di un'azienda, di una fabbrica. Ci sono le "offerte" formative, si cerca di "risparmiare" razionalizzando, i responsabili sono i "dirigenti" e non più i presidi, le scuole si fanno "pubblicità"



Liceo "S. Staffa" di Trinitapoli

sui giornali, i "profitti" degli alunni sono valutati con i test; perfino il termine "competenza" è spesso avvicinato al significato della "competizione", cioè di una gara, e non interpretato nel suo senso originario che è "andare insieme" o ancor meglio "arrivare ad uno stesso punto".

È molto importante fare attenzione alle parole che si usano e che vengono usate, e sarebbe davvero bello se ognuno "assomigliasse alle parole che dice".

La scuola non è un supermercato o un'azienda dove ognuno può essere illuso dalla pubblicità e poi comprare ciò che desidera; "la scuola è un organo costituzionale" che ha il compito di istruire facendo acquisire conoscenze e competenze, di far crescere e formare cittadini valorizzando la loro persona nel rispetto delle differenze e delle identità di ciascuno e di ciascuna.

La nostra Repubblica ha il compito di "dettare le norme generali sull'istruzione ed istituire scuole statali per tutti gli ordini e gradi".

Questi compiti assegnati alla scuola pubblica sono costosi, sia nel senso economico che dell'impegno ma, come recitava uno slogan di qualche anno fa, l'ignoranza costa molto di più.

I costi per mantenere la scuola sono pagati dalle tasse che ciascuno dei cittadini italiani paga (o dovrebbe pagare).

Quando si legge su piano della "Buona Scuola" che "Le risorse pubbliche non saranno mai sufficienti a colmare le esigenze di investimenti nella nostra scuola" vuol dire che non ci saranno maggiori investimenti pubblici (infatti c'è scritto che "i limiti saranno quelli delle risorse disponibili") ma che si chiederanno soldi ai privati cittadini.

In definitiva le famiglie, che già contribuiscono in maniera importante, pagheranno molto di più anche perché sul piano della cosiddetta "Buona Scuola" sono previsti: l'entrata di "sponsor" che condizioneranno i programmi ed i piani dell'offerta formativa, il finanziamento delle scuole private ed il versamento di parte del proprio contributo fiscale per finanziare i progetti scolastici.

In televisione è stato detto che sarebbero stati assunti molti insegnanti precari che avrebbero risolto il problema dei supplenti; poi però, quando è stato il momento giusto per assumerli, il Governo non lo ha fatto e, per farlo in misura inferiore a quella necessaria, ha preteso in cambio una delega su 13 fondamentali aspetti della scuola. In pratica è come se qualcuno dicesse: "Assumerò una parte degli insegnanti solo se poi posso decidere da solo come trasformare la scuola".

In televisione è stato detto che è ridicolo che qualcuno protesti contro un governo

che assume gli insegnanti precari ma non si è detto che, in realtà, il nostro Paese è stato condannato dalla Corte di Giustizia Europea ad assumerli perché erano già stati impiegati per il periodo giusto a maturare il loro diritto di lavorare stabilmente.

In televisione non si dice che l'integrazione degli alunni con disabilità sta per assumere un carattere sempre più sanitario e meno scolastico; in tal modo il personale di sostegno sarà sempre di meno, i centri specializzati sempre di più e si realizzerà quel processo di separazione fra alunni cosiddetti normali ed altri cosiddetti con Bisogni Educativi Speciali che non aiuterà a migliorare la scuola dell'inclusione.

È facile prevedere cosa accadrà nel giro di pochi anni: si moltiplicheranno le scuole private per chi potrà permettersi, si creeranno le scuole pubbliche di lusso nei quartieri bene delle città e si moltiplicheranno le scuole pubbliche senza risorse e senza speranza nei quartieri popolari e nelle periferie povere. Scuole di serie A e scuole di serie B, scuole per ricchi e scuole per poveri. Un salto indietro di decenni. Cresceranno le disuguaglianze in modo drammatico, di nuovo accadrà che i figli dei dottori faranno i dottori mentre i figli degli operai faranno gli operai.

Non è una "buona scuola" quella nella quale si creeranno sempre più momenti di separazione, di competizione, di conflittualità; non lo è quella dove un dirigente da solo, sulla base di criteri arbitrari, deciderà di distribuire gli insegnanti come e dove gli pare; non lo è quella dove le decisioni verranno condizionate dalle aziende; non lo è nemmeno quella dove le "buone scuole" saranno finanziate solo se le stesse otterranno un buon risultato nei test; non lo è infine quella

dove il contributo dei genitori è più alto dei contributi statali.

È contro questo simile progetto di scuola che manifesteremo il nostro dissenso.

Noi pensiamo che una buona scuola sia quella dove ci sono edifici sicuri, dove le classi siano composte da un massimo di 22 alunni, dove si impara insieme sentendosi attivamente parte di una comunità, dove si lavora in modo cooperativo, dove si sperimentano concretamente forme di democrazia.

Nel bellissimo film "Gli anni in tasca" di Francois Truffaut il maestro Richet parla ai suoi alunni, prima delle vacanze, dicendo loro: "Il mondo non è giusto e forse non lo sarà mai, ma è necessario lottare perché ci sia giustizia, bisogna, bisogna farlo: le cose cambiano, ma lentamente; le cose migliorano, ma lentamente. ... E i cambiamenti si ottengono solo reclamandoli energicamente..."

Crediamo in queste parole come crediamo in un'altra scuola e quindi in un'altra società: solidale, inclusiva, pacifica.

Non investire sulla scuola è grave per il futuro dei vostri e dei nostri figli.

I veri problemi della scuola andrebbero affrontati seriamente garantendo partecipazione, dialogo, confronto, ascolto, rispetto delle persone, delle loro capacità, abilità e competenze.

Siamo a disposizione per confrontarci con chiunque lo desideri e per eventuali richieste di materiale utile ad una corretta informazione. Ringraziandovi per l'attenzione, Vi chiediamo di aiutarci a difendere la vostra scuola, la nostra scuola.

"Comitati a sostegno della Legge di iniziativa popolare" 28/4/2015 per una buona scuola per la Repubblica *

Don't stop MITCH'93!

Mercoledì 6 maggio a Trinitapoli la prima grande manifestazione per la raccolta di fondi a cura dell'Associazione Onlus Mitch '93

VALERIA DE IUDICIBUS

A quasi un mese dalla sua inaugurazione, **Mitch'93** - Associazione Onlus Davide Antonio Labianca, è pronta per un grande evento: Don't stop Mitch'93. La manifestazione avrà luogo mercoledì 6 maggio, giorno del compleanno di Davide, a partire dalle 16,30 nella villa comunale Papa Giovanni XXIII (accanto al Villaggio del Fanciullo). Si susseguiranno momenti di intrattenimento legati allo sport, alla musica, sia danza che canto, al buon cibo e alla birra artigianale. L'evento vedrà la partecipazione di varie associazioni locali, ognuna con il proprio stand, e un'esposizione a cura del **Vespa Club** e dell'**Indian Bikers MC South Italy prospect Chapter BAT COAST** di Trinitapoli. Il torneo di minibasket, le esibizioni di danza a cura di quattro scuole trinitapolesi, la musica di una live band e di due tribute band (Muse e AC/DC), mirano ad offrire un momento di condivisione, di informazione e di allegria all'intera cittadinanza. L'acquisto delle pietanze e della deliziosa birra artigia-

MITCH'93
CERVELLO ONLUS
CITTÀ DI TRINITAPOLI

DON'T STOP MITCH'93
MERCOLEDI
6 MAGGIO 2015

16.30	Apertura della manifestazione
17.00 - 19.00	Torneo di Minibasket e Basket
20.00 - 20.30	Esibizioni di Ballo e Danza
20.30 - 21.30	Impulsar - Muse Tribute Band e Soundbreaker Tribute Band Led Zeppelin
21.30 - 22.00	Lotteria
22.00 - CHIUSURA	Hard as a Rock - AC/DC Tribute Band

Parteciperanno all'evento le varie associazioni locali con i loro stand. Vi sarà inoltre una esposizione da parte del "VESPA CLUB" di Trinitapoli e "Indian Bikers MC South Italy prospect Chapter BAT COAST". Durante l'intera manifestazione sarà possibile acquistare panini, birra artigianale e bibite allo scopo di raccogliere fondi da devolvere interamente alla nostra associazione per gli obiettivi che ci siamo preposti: combattere la leucemia e le malattie del sangue.

VILLA PAPA GIOVANNI XXIII - TRINITAPOLI

Locandina della manifestazione

nale del Birrificio Decimo-primario permetteranno a chiunque vorrà di contribuire all'unico obiettivo di Mitch '93: la raccolta di fondi per sostenere la ricerca e favorire le migliori condizioni per la cura della leucemia. Anche

una piccola realtà come Trinitapoli può, fondendo insieme le sue forze, raggiungere le vette più alte. E dinanzi a una malattia atroce come quella che ha colpito Davide serve davvero l'aiuto di tutti.

Il distributore automatico di storie e poesie

VALERIA DE IUDICIBUS

L'organizzazione e preparazione per il 23 aprile, Giornata Mondiale del Libro, ha portato la GlobeGlitter a mettere in movimento numerose e a volte strambe idee. Una su tutte ritornava insistente nella mente dei coordinatori **Antonietta D'Introno** e **Pasquale Braschi**: realizzare un distributore automatico di racconti e poesie: "Se nelle scuole, negli uffici, nelle aziende e adesso anche nelle strade, sono presenti i distributori automatici di merendine, gelati e bibite, perché non idearne uno di storie? I ragazzi, durante l'ora di ricreazione, potrebbero comprare uno snack e consumarlo leggendo di come *Cosimo viveva sugli alberi o di quando Ciulla vide la luna per la prima volta*". È così cominciato uno spaccio di idee e una meravigliosa collaborazione tra menti diverse: quella sognatrice degli organizzatori che hanno avuto l'intuizione, quella razionale del laureando in Ingegneria Elettronica **Sabi-**



no Loconte che ha ideato il progetto, quella del falegname e artigiano **Michele Matera** che lo ha realizzato e quella dell'artista **Pia Natale** che si è occupata della decorazione. Ne è nato un vero distributore automatico di storie e poesie, per cui basta premere il pomello di legno per lasciar cadere piccole pergamene arrotolate. La magica scatola è stata presentata al pubblico la sera del 23 aprile e, al termine dell'evento, ognuno dei presenti ha potuto testare il distributore per poi portare con sé uno spuntino... per la mente!

In bocca al lupo Maurizio!



VALERIA DE IUDICIBUS

Maurizio Pecorelli è un giovane trinitapolese di 14 anni, affetto dalla sindrome di Asperger. È un ragazzo altissimo con capelli e occhi scuri. Quando incontra qualcuno per la prima volta, è evidente la sua curiosità e il suo de-

siderio di entrarvi in contatto. Lui cerca le mani della persona che ha di fronte, rivolge domande spontanee e dirette perché ha realmente voglia di conoscerla ed è interessato alle risposte che gli verranno date. Immediatamente intuibili sono la sua memoria prodigiosa, il suo entusiasmo, la raffinata e vivace intelligenza e una

meravigliosa ironia che conquistano chi ha la fortuna di frequentarlo. A non essere subito visibili sono le sue incredibili abilità atletiche che lo hanno condotto a praticare il nuoto e a iscriversi all'Associazione Gargano 2000 Onlus di Giovinazzo. Il 22 marzo scorso ha partecipato alle gare regionali a Bitonto, a cui erano iscritte 15 associazioni e 150 atleti. Nel dorso e nello stile libero in vasca corta Maurizio ha ottenuto il miglior tempo in assoluto e ha guadagnato un

meritatissimo primo posto. Grazie a questo risultato ha ottenuto la possibilità di partecipare alle gare nazionali che si terranno a Napoli dall'8 al 10 maggio. Vogliamo ringraziare il **Centro Ludico Ricreativo di Trinitapoli Compagni di Viaggio**, che Maurizio frequenta assiduamente, per averci comunicato la notizia della sua vittoria. Con affetto gli mandiamo un grande abbraccio e un forte in bocca al lupo per le nazionali!

ELEZIONI REGIONALI
del **31 MAGGIO 2015**

LA *competenza che*
CONOSCI



**ANNA
MARIA**

TARANTINO

con EMILIANO Presidente